



Il presidente Stefano Caldari

«Il Sigep oscura gli eventi del palacongressi»

Il presidente Caldari: «Impossibile programmare iniziative, non si trovano posti in hotel»

RICCIONE. Il pienone del Sigep oscura tutto il resto. «In questo periodo di gennaio non riusciamo a programmare eventi in quanto non ci sono posti liberi negli alberghi» spiega il presidente della New Palarcione, Stefano Caldari. «Per il Palazzo dei congressi è un problema in quanto se capita un convegno siamo costretti a dire di no in quanto non ci sono camere disponibili».

Per l'edizione 2016 del Salone del gelato (Sigep) abbinata al Rhex, gli operatori puntano a un aumento di presenze del 20 per cento (lo scorso anno ne sono state raggiunte 187mila professionali). «Sono due i grandi eventi capaci di convogliare tutto il

flusso di camere disponibili: il Sigep e il Motomondiale a settembre - prosegue Caldari -, gli alberghi tengono le camere a disposizione di questi appuntamenti da grandi numeri, quindi non riusciamo ad avere spazi e quindi a programmare congressi».

La 37ª del Sigep, in programma alla Fiera di Rimini da domani a mercoledì 27 gennaio si annuncia una manifestazione da tutto esaurito negli hotel di Rimini, ma anche a Riccione, con una ricaduta importante perfino nella più lontana Cattolica. «Dopo un ottimo 2015 puntiamo a ripeterci nel 2016 - anticipa Caldari -, l'anno è partito in linea con quello che si è appena concluso, stiamo lavorando tra

mille difficoltà. Qualche anno fa il calendario dei congressi a gennaio era già fissato per oltre l'80 per cento, ora negli ultimi tempi si arriva a fatica al 50 per cento. Le aziende organizzano sempre più i loro convention sotto data, quindi occorre essere velocissimi nelle proposte e a chiudere i contratti. Fortunatamente posso contare su un gruppo di persone che sanno muoversi con velocità tra le difficoltà. La collaborazione con Filippo Colombo lo scorso anno è stata un'esperienza importante, che ha dato una spinta importante allo sviluppo del settore commerciale, ora affidato a una figura interna: Laura Colonna».

2012: NOTTE ROSA TRAGICA

Il dolore del padre in tv «Non mi rassegnò: ditemi come è morto Vadim»

RICCIONE. Quei graffi sul naso, sul ginocchio e sul braccio sinistro che nessuno ha chiarito se fossero antecedenti alla morte, i suoi vestiti scomparsi, e poi quei dubbi sulla causa esatta del decesso: fu annegamento secondo il medico legale, eppure l'acqua nei polmoni non c'era. Il papà di Vadim Piccione, il 22enne ravennate trovato cadavere a Riccione il giorno dopo la Notte Rosa del 2012, di fronte alle telecamere di Rai 1 torna a chiedere di riaprire il caso: «Troppi punti oscuri sulla tragedia e un vuoto di

almeno 12 ore prima della sua morte. Ho perso un figlio e voglio giustizia».

Luglio 2012: era l'alba dopo la Notte Rosa quando il corpo di Vadim venne avvistato, immobile e prono, nel canale Marano di Riccione, a un passo dalla movida. A Riccione, il giovane ravennate era andato con alcuni amici che, però, l'indomani tornarono soli a Ravenna senza preoccuparsi di sapere dove si fosse cacciato l'amico. E quando, il giorno seguente, la salma venne ritrovata nel canale fu poi rimpallata per un paio di giorni tra l'obito-

rio e il cimitero in attesa dell'autopsia: un "disguido" che non permise un'autopsia perfetta e che però non impedì al padre di Vadim, nelle prime fasi dopo il ritrovamento, di osservare il corpo da vicino per il dovuto riconoscimento. «Io me lo sentivo - ricorda Giuseppe Piccione che, ieri, di fronte alle telecamere di "Storie vere" ha raccontato il suo dramma -. Quella mattina andai presto dai carabinieri per cercare mio figlio e subito mi confessarono di avere trovato un corpo senza nome un paio di ore prima. Ero

Vadim Piccione



li quando lo recuperarono». Ed è stato poco dopo, al momento del tremendo riconoscimento sul tavolo dell'obitorio, che ha notato quei graffi sul volto. «Era tumefatto, aveva delle escoriazioni, ma potevo vedergli solo il volto: solo dopo mi dissero che ne aveva anche su ginocchio e braccio. Lì per lì mi dissero che forse erano stati i soccorritori nella fase di recupero del corpo, ma con i pantaloni lunghi come è possibile?». Con l'autopsia non si

chiarì poi se le ferite fossero state causate prima o dopo la morte, se con lo "scivolamento" nel canale o in qualche altro modo. «Per non parlare dei dubbi sulle cause - racconta Giuseppe -. In prima battuta, dissero che acqua nei polmoni non c'era, poi da analisi seguenti chiarirono che era morto annegato». Il caso fu così chiuso: Vadim aveva forse bevuto e, scivolato nel canale, era morto affogato. Così ipotizzano gli inquirenti.

«Ma non c'era un mio perito al momento dell'autopsia, e l'ora del decesso non è stata mai stata calcolata con esattezza: c'è un buco di almeno 12 ore nelle varie ricostruzioni - torna a ribadire Giuseppe -, che da allora non si dà pace -. Ci sono buchi anche nelle testimonianze e non ho potuto riavere i vestiti di mio figlio più volte chiesti e spariti nel nulla. Troppi dubbi e qualcuno si deve preoccupare di vederci chiaro».

p.c.

L'intervento sarà completato nell'arco di due settimane

San Lorenzo, partita la riqualificazione della piazza Si comincia dal verde poi percorsi laterali e arredi

RICCIONE. Con la pulizia e la piantumazione del nuovo verde è partita la prima parte di lavori di riqualificazione della piazza a San Lorenzo. Il progetto prevede la sistemazione complessiva con interventi anche ai camminamenti e all'arredo urbano. In questi giorni verranno ripristinate delle zone a prato, sostituite aiuole di piante e arbusti e ripulita la piazza dalla vecchia vegetazione. È prevista inoltre la ripulitura dell'ingresso che si affaccia in via Millesimo con interventi di potatura e, su segnalazione dei residenti, verranno sistemate e abbassate le siepi lato monte della piazza che impedivano la visuale sulla strada. Oltre al verde si metterà mano ai due percorsi laterali e rialza-



ti, costituiti da terra e ghiaia con la realizzazione di un cordolo alla base della piazza. In questo modo, nei casi di precipitazioni, si andrà ad attutire lo scivolamento della terra sulla pavimentazione della piazza mantenendola più pulita. Verrà inoltre sostituito il corrimano in legno, lungo 150 metri, che negli anni è andato deteriorandosi e che in alcuni punti si è spezzato,

con un altro in ferro zincato più resistente e dai costi di manutenzione minori. Lavori che complessivamente termineranno tra due settimane.

«La riqualificazione urbana come azione diffusa su tutto il territorio comunale - commenta il sindaco Renata Tosi - rappresenta una delle priorità dell'amministrazione. Ogni segnalazione inviata dai cittadini è in linea con il nostro obiettivo di procedere con micro-interventi dove si ravvisa la necessità sulle strade e piazze della città. Un'azione sistemica, circoscritta e diffusa da affiancare alla ristrutturazione di quegli arredi urbani, come ad esempio la piazza di San Lorenzo, che negli anni ha richiesto alcuni adeguamenti».

Sospetti amici dell'Isis: Facebook oscura la pagina di Andrea Speziali

DOMENICA

Lecture animate da Bianca&Volta

RICCIONE. Lecture animate alla libreria Bianca&Volta per tutti i bambini e le loro famiglie, in collaborazione con i ragazzi del Centro 21. Domenica alle 16,30 l'appuntamento in via Cilea, è con la storia di Paolona musona, letta e animata dall'insegnante, psicologa e danzatrice Eleonora Gennari insieme ai ragazzi del centro di via Limentani. Seguirà il laboratorio manuale. L'ingresso è libero, età consigliata dai 3 ai 6 anni.

Centro 21 nasce nel 1993 come associazione di volontariato formata da familiari di persone con sindrome di Down.

RICCIONE. «Amici» che potrebbero inneggiare all'Isis: Facebook oscura la pagina di Andrea Speziali per un mese. Il fatto è accaduto dopo l'acquisto di un pacchetto di 1.500 "mi piace" sulla propria pagina. «Tra questi c'era anche un profilo dove si vedeva un uomo nelle fiamme», spiega Speziali, studioso di arte Liberty. «Non è sicuro che ci sia una relazione tra i fan internazionali con l'Isis seppure ci sono i presupposti per crederlo, la rimozione della pagina da parte di Facebook o dagli Anonymus non ha avuto spiegazioni chiare».

La pagina - dice Speziali - è stata bloccata da metà dicembre fino a metà gennaio. «Potevo postare ma la pagina non si ve-

deva, compariva la scritta "contenuto non disponibile". Il 3 dicembre il gestore dei miei profili social ha voluto acquistare dei fan internazionali forniti da aziende di comunicazione e siti stranieri, con lo scopo di aumentare l'indicizzazione su google. I fan acquistati erano account stranieri compromettenti e tutti provenivano da fonti fantasma. Dall'attento controllo di questi utenti che avevano messo un like alla mia pagina si è visto un evidente riferimento e foto all'organizzazione dell'Isis». Ci sono volute settimane per risolvere la questione, «il problema è diventato più dannoso perché legato al fatto che con questa pagina ci lavoro».